

Riciclo sul pianeta terra

Sito dell'autore [www.lubook.it](http://www.lubook.it)

Il testo è stato totalmente inventato dalla fantasia dell'autore, per tutto ciò che è scritto in questo racconto, ogni riferimento a luoghi, persone o cose sono, puramente, casuali.

**Luigi Cianflone**

**RICICLO SUL PIANETA TERRA**

**BOOK**  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Luigi Cianflone**  
Tutti i diritti riservati

## Prefazione

La storia narra di un'ipotetica invasione della Terra da vendicatori extraterrestri che senza nessun preavviso distrussero la superficie terrestre compresa fauna flora ed esseri umani.

Volontariamente i misteriosi esseri, lasciano in vita pochissimi umani in vari stati del Mondo per far sì che tutto rinascesse iniziando di nuovo dall'età della pietra o quasi. Degli esseri immaginari aiutarono l'uomo a moltiplicarsi e ricostruire parte di civiltà conquistata nei millenni trascorsi. I sopravvissuti impararono ad apprezzare e godere quell'angolo di paradiso esistente sul globo terrestre.



## Inizio racconto

L'ipotetico racconto inizia in un paesino a mille metri in linea d'aria distante dal mare fra Calabria e Campania, dove vivono delle persone normali come in ogni altro luogo. A suo tempo esso fu costruito a ridosso della montagna che in parte scendeva sul mare formando una scogliera. Alle sue spalle si trovava il nord e andando ancora più avanti sussisteva una fitta boscaglia con qualche piccola sorgente d'acqua potabile dalle proprietà terapeutiche. Una di queste riforniva una fontana al centro della piazza nel paese.

Le prime case furono costruite intorno al 500 d.C. Una parte possedeva soltanto tre pareti, la quarta era la montagna. In quasi tutte le abitazioni c'era una cantina ricavata nella roccia, alcune erano piccole altre più grandi. Esse furono scavate quando non era stato inventato il frigo, si usavano per conservare gli alimenti, formaggi, salsicce soprassate, capicollini e altri prodotti, ottenuti dalla tradizione del macellare il maiale per alimentare la famiglia. Una di queste case era provvista di uno scantinato grande di dodici metri quadrati a due livelli. La prima parte si trovava a livello del piano della casa. La base del secondo spazio dell'abitazione era alta due metri più in alto con ac-

cesso da una piccola scala laterale, con gli scalini di roccia. I proprietari producevano del buonissimo vino per i propri fabbisogni e stava depositato in una botte, un'altra era ormai troppo vecchia e vuota.

Il paese fu costruito in quel sistema per permettere agli abitanti di potersi difendere meglio dal brigantaggio di quei tempi.

Negli anni a seguire l'economia nazionale e locale si evolveva. Fu inventata la radio.

L'energia elettrica e l'acqua potabile, importante conquista dell'uomo, furono distribuite nelle case.

Furono installate le tubature per le acque nere e finalmente si aveva la possibilità di utilizzare i servizi igienici collocati nell'interno delle case.

Nacquero altri mestieri e gli uomini, iniziarono la ricerca di nuove attività che gli permettevano di migliorare la propria condizione sociale e un reddito migliore di quello che la lavorazione del terreno gli offriva.

L'agricoltura fu trascurata in alcuni casi abbandonata. La circolazione del denaro fece sì che iniziò a incrementarsi l'attività turistica che offrì all'uomo la possibilità di viaggiare e conoscere il proprio Paese, ma anche altre Nazioni.

Le persone più facoltose incominciarono a spostarsi per trascorrere le loro vacanze e distogliersi dal lavoro collaborando per rendere più ricco il nostro Paese. In contemporanea stava nascendo la televisione.

In quell'epoca gli uomini iniziarono la corsa allo spazio. In seguito negli anni successivi, l'uomo riuscì a costruire delle navi spaziali, tecnologicamente più avanzate fino a raggiungere la luna e ne ottennero la conquista festeggiando la missione riuscita.

Gli uomini trascorsero qualche altro anno, iniziarono

esplorazioni d'altri Pianeti soprattutto Marte che trovavano spettacolare e attraente, suscitava molta curiosità poiché si parlava spesso di avvistamenti di oggetti volanti ed esseri forse provenienti da quel Pianeta.

Per molti anni seguenti, sulla Terra, nacquero nuove attività economiche che portarono ricchezza.

Nel sud dell'Italia le persone iniziarono a emigrare in altre Nazioni e nel nostro stesso nord allo scopo di trovare un lavoro e con il loro sudato guadagno, aiutare alle proprie e numerose famiglie rimaste a casa.

In pochissimi decenni l'economia mondiale si trasformò.

I cittadini italiani continuavano a essere sempre più poveri. Gli uomini lottavano per non far morire le attività che avevano creato con sacrifici. La gente lavorava solo per alimentarsi. Quasi nessuno delle persone semplici, poteva permettersi di avere dei giorni liberi per rilassarsi. Si viveva continuamente in tensione, correndo qua e là quasi senza meta cercando di recuperare qualche soldo in più per migliorare gradualmente la vita. Raggiunti i limiti d'età non esisteva possibilità di ricevere le pensioni e moltissima gente doveva usufruire dei centri di accoglienza per vivere alla giornata fino al termine della propria vita.

Nell'era moderna, la situazione del momento si presentava gravissima. Si viveva di stenti. Gli stipendi non erano sufficienti al fabbisogno dell'uomo. Le difficoltà della vita tornarono quasi come nei periodi del novecento d.C. Nonostante lo sforzo fatto dall'uomo per continuare a evolversi fu tutto inutile.

Gli amministratori di alcuni Stati esteri, sebbene governassero bene e prendevano decisioni per il be-

nessere degli uomini ciò gli si ritorceva contro con un effetto boomerang.

L'umanità era diretta da uomini di pochi scrupoli che indirizzavano l'economia mondiale verso i loro interessi, noncuranti delle gravissime conseguenze alla vita del Pianeta. In quel tempo l'uomo riuscì a costruire alcune astronavi fornite di hotel con piscine, magazzini, ristoranti e quanto d'ultra moderno esistesse. Esse ruotavano intorno al pianeta come dei satelliti. Una spola di navette trasportava i più facoltosi uomini d'affari, per viaggiare e alloggiare in alberghi fantasiosi costruiti nello spazio. Il piccolo popolo si accontentava soltanto di vedere le immagini in TV e fantasticando d'essere loro i protagonisti per costruirsi una propria realtà di svaghi, sognando il Cosmo con i Pianeti, stelle e asteroidi.

Apparivano delle auto senza ruote che poggiavano su di una base molleggiante, pianeggiante e scivolosa avente un sistema frenante usato per quando si muoveva in avanti o dietro per sostare.

Si sollevavano dal suolo in senso verticale fino a un'altezza di circa quattrocento metri, procedevano anche orizzontalmente fino a che raggiungevano la destinazione e dopo, scendevano lentamente. Le piccole astronavi erano guidate da un computer di bordo che poteva stabilire la rotta. Esistevano le auto elettriche che altri uomini con facoltà economiche medie possedevano. Quelle piccole astronavi erano dotate di un motore nucleare di piccolissime dimensioni per nulla inquinanti, bastava mettere una pasticca di minerale speciale che al contatto con l'idrogeno creava energia di grande potenza. Essa alimentava un apparato collegato al computer di bordo. Era stato previsto che in caso d'incidente le persone erano catapultate e

un paracadute le teneva sospese, finché una navetta di soccorso non li raccoglieva. Un altro sistema sicuro, era composto di una cintura di sicurezza munita di razzi che rallentavano la discesa delle persone sfortunate fino a farle raggiungere terra.

Ai bambini, non s'insegnava più il metodo tradizionale. Gli era quasi vietato di giocare. Fin da piccoli dovevano imparare un comportamento da adulti e un linguaggio piuttosto tecnico e sintetizzato.

Ai giovani fin dalla tenera età s'insegnava la tecnologia generale e poi, si specializzavano in vari settori.

Per prendere il brevetto di guida, occorrevano poche nozioni arricchite da molta informatica. A guidare, provvedeva il computer.

L'alimentazione umana avveniva attraverso composti chimici fabbricati da industrie alimentari e farmaceutiche, i prodotti erano in grado di tenere occupato lo stomaco e non far mancare i composti vitali al corpo umano. Alcuni animali si nutrivano con la chimica, altri morivano per mancanza di cibo derivato da agricoltura biologica che ormai i contadini non producevano più.

I bimbi sentivano il bisogno di distrarsi e di nascondersi si riunivano in piccoli gruppi. "Come avveniva con i cristiani al tempo dell'Impero Romano, nella Carboneria e ancora con i partigiani durante il periodo della guerra". In quel piccolo paese in collina si formò un gruppetto affiatato, rappresentato da bimbi e quasi tutti avevano tre, cinque anni. Così facendo e inconsapevoli, mantenevano la tradizione del gioco.

Finito di studiare si divertivano in piccoli gruppi e per farlo si andavano a nascondere nei luoghi ove trovavano rifugio.

Coloro che possedevano affinità s'innamorava, for-

mavano delle coppie permanenti e naturalmente progettavano il loro futuro alla base del quale c'era sempre un lavoro, una casa, dei bambini. I nati in quell'epoca di grandissimi problemi sociali, nonostante tutto, credevano in un futuro migliore.

Negli anni successivi, i gruppetti di giovani si disperdevano per necessità di studi o di lavoro. Nel paese rimasero un migliaio d'abitanti. Di un raggruppamento di bimbi restarono soltanto due coppie di fidanzati perché credevano nel futuro turistico e rilevarono le attività dei propri genitori. Nicola e Clara, Giuseppe e Anna essendo due coppie alquanto affiatate decisero di sposarsi nello stesso giorno con ricevimento semplice. Avevano le idee e la volontà di continuare nell'attività dei propri genitori, legata alla ristorazione turistica che offriva prospettive per la presenza del mare. All'inizio la nuova vita e il lavoro promettevano bene. Le due coppie ebbero un bambino ciascuna, quasi nello stesso periodo. Al maschietto, nato nel mese di Luglio, fu assegnato il nome di Carlo, e alla femmina, nata nel mese di Settembre, il nome Francesca.

I bambini crescevano bene e spesso abitavano dai nonni dell'uno o dell'altro bimbo. Loro in particolare, erano attratti dalla vecchia cantina dei nonni della piccola Franca, dove preferivano giocherellare divertendosi un mondo nello svagarsi del nascondino. Possedevano poco tempo per distrarsi perché trascorrevano quasi l'intera giornata nei locali della scuola dell'infanzia, insieme agli insegnanti.

I nonni di Francesca erano possessori di una casa composta di tre camerette molto piccole, una di esse era adibita a stanza da letto e c'era una finestra che affacciava sulla spiaggia. Nelle serate serene ammira-